



UNIONE EUROPEA



REGIONE LIGURIA

# COCCULUS

Famiglia: *Menispermaceae*  
Nome scientifico: *Cocculus laurifolius*



*Pianta originaria dell'Asia. Una sua caratteristica è quella di emettere facilmente nuove gemme dai punti di taglio e quindi avere la possibilità di effettuare più tagli durante l'anno. A maturità la pianta assume un aspetto decumbente per il peso delle fronde.*

## Cenni botanici

Pianta sempreverde con un breve fusto legnoso da cui partono germogli con foglie opposte disposte in modo appiattito, lucenti, che a maturità vengono recisi. La pianta produce fiori insignificanti e piccolissimi frutti neri.

## Esigenze pedoclimatiche

**TEMPERATURE:** pianta piuttosto rustica, quando la vegetazione è ferma. Temperatura ottimale: 18- 20° C di giorno e 14- 16° C di notte.

**LUCE:** non gradisce la luce diretta del sole. Ideale è la coltivazione in ambiente protetto con vetri imbiancati e un leggero impianto ombreggiante con rete al 50 %.

**TERRENO:** terreni sciolti, permeabili e ricchi di sostanza organica.

## Impianto

Dato che la pianta dovrà occupare il terreno per diversi anni è preferibile effettuare una buona preparazione iniziale, quindi è necessario effettuare la disinfezione del terreno e sua una profonda lavorazione a 30 - 50 cm apportando una buona quantità di sostanza organica (letame, farina di sangue, cornunghia).

Densità d'impianto: 1 m x 1.5 m

E' necessario dotare la coltivazione di:

- un impianto ombreggiante con reti al 50 %;
- un impianto d'irrigazione per aspersione;



- un impianto di tutoraggio per evitare che le fronde invadano il passaggio.

## **Coltivazione**

Le caratteristiche nervature parallele sono l'aspetto decorativo di questa pianta e le foglie orientate sullo stesso piano ne determinano un interesse per l'uso come fondo dei bouquet. L'accrescimento del *Cocculus* avviene da marzo a settembre, la raccolta da ottobre a marzo, e ad aprile si effettua, se necessario, il taglio di formazione per tenere sotto controllo la struttura. Nella prima fase della crescita avviene lo sviluppo del fusto centrale, e successivamente lo sviluppo dei rami secondari laterali; uno di questi diventerà dominante (generalmente il più vicino alla base) e formerà il futuro stelo. Reagisce bene ad un taglio anche severo, mostra, infatti, un'ottima capacità di emettere nuovi getti. La pianta deve essere strutturata tramite l'importante taglio di formazione per arrivare ad una struttura densa e fitta. Alla base della coltivazione risulta importante strutturare la ramificazione partendo dal piede, per limitare il n° di steli, e facilitare l'accesso alle file per la raccolta della fronda.

Invecchiando, la pianta guadagna in vigoria, aumentando il n° dei fusti principali, migliorandone la struttura e la produzione.

## **Squilibri nutrizionali**

Sebbene la coltura si adatti alla coltivazione nei nostri terreni prevalentemente argilloso-calcarei, risulta fondamentale l'apporto di ferro, magnesio e manganese, elementi responsabili del colore verde della fronda e, soprattutto spesso non assimilabili dalla pianta nei nostri terreni per fenomeni di antagonismo e di insolubilizzazione a cui vanno incontro per problemi legati al pH ed alla elevata % di carbonati. Si consigliano pertanto interventi continui di acidificazione dell'acqua utilizzata sia per irrigazione che per apportare concimi idrosolubili.

## **Concimazione**

Sono consigliati notevoli apporti di sostanza organica sia a inizio impianto che con coltura in atto.

Si consiglia un rapporto nutritivo N: P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: K<sub>2</sub>O di 1 : 0.3 : 0.6 da apportare con concimi semplici in fertirrigazione: 1100 gr/m<sup>3</sup> di Nitrato ammonico, 250 gr/m<sup>3</sup> di Fosfato monoammonico, 650 gr/m<sup>3</sup> di Nitrato potassico, da distribuire nel periodo primaverile alla concentrazione del 2 ‰. L'azoto può essere integrato anche con un concime fogliare (con un prodotto ad alto titolo di azoto a lenta cessione), oppure con prodotti a base di azoto organico da dare in fertirrigazione. In caso si preferiscano concimi complessi idrosolubili con ferro e microelementi è possibile impiegare un concime dal titolo 20 .5 .10. Nel periodo freddo e quindi di stasi vegetativa è consigliabile ridurre l'apporto di azoto a favore del fosforo e del potassio.

In febbraio- marzo si può apportare un organo-minerale a lenta cessione dal titolo 10-6-14. Nei nostri terreni calcarei sono indispensabili apporti di chelati di ferro, soprattutto nel periodo autunnale, per contrastare la formazione di clorosi e giallumi. La

distribuzione di prodotti granulari contenenti ferro legato alla sostanza organica forniscono ottimi risultati se somministrati nell'ultima fase vegetativa, prima dell'inverno.

**N.B.** Le dosi riportate nel piano di concimazione sono indicative, in quanto non tengono conto delle diverse situazioni che si possono incontrare nelle diverse varietà per quanto riguarda la forma di allevamento, il tipo di terreno, la coltivazione e l'esposizione. È quindi necessario adattare il piano di concimazione alle diverse realtà aziendali, dopo aver eseguito le corrette analisi fogliari e del terreno.

## **Raccolta**

Da una buona pianta, in piena produzione, si possono ottenere circa 20 - 30 steli/anno; la raccolta si può dire che sia continua e corrisponde a una potatura della pianta. L'epoca di raccolta delle fronde risulta essere quando tutte le singole foglie presenti sul ramo sono di colore verde scuro e ben distese, generalmente da ottobre a marzo, con potatura finale ad aprile. Si effettua tagliando alla base i rami all'altezza voluta, solo nel periodo di arresto della crescita e prima della ramificazione dello stelo. La confezione è eseguita in magazzino riunendo 10 steli per mazzo.

